

Una firma di re

Sollevai il capo:
ero vivo,
solo nel fango
della terra di nessuno.
Io ero nessuno.

Tentai di liberarmi dalla morsa
del filo spinato e
del sapore metallico del sangue.
La mia corona di spine.

Mi trascinai fino a raggiungere
un drappo tra i sassi:
un vessillo nemico
per tamponarmi il viso.

Su di esso
il riflesso di polvere e sangue,
l'impronta di un soldato
sul suo sudario:
è una firma d'oro,
una firma di re.

CATEGORIA STUDENTI –
SEZIONE POESIA.